



Turismo culturale, Telemedicina e Formazione al centro della seconda edizione del Forum 'Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per l'Europa, l'Italia e la Sicilia' promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia.

Una fotografia sullo stato di salute del Continente africano. Una due giorni interamente dedicata alle possibilità' di sviluppo delle relazioni strategiche Europa/Africa.

Taormina, 2 ottobre 2008. Si apre stamani, nella cornice autunnale di Taormina, la seconda edizione del Forum 'Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per l'Europa, l'Italia e la Sicilia'. Promosso dalla **Fondazione Banco di Sicilia** e realizzato da **The European House-Ambrosetti**, il Forum ha l'obiettivo di esplorare nuove possibili relazioni strategiche ed economiche tra Africa e Europa e di favorire l'avvio di concrete iniziative di business capaci di coinvolgere player di entrambi i Continenti.

Oggi l'Italia può svolgere un ruolo davvero determinante nel facilitare queste relazioni proponendosi come piattaforma ideale per lo sviluppo di importanti opportunità imprenditoriali in grado di favorire la crescita di molti Paesi africani. E nella sfida allo sviluppo dell'Africa, la Sicilia (anche in virtù della vicinanza geografica) può realmente risultare un mediatore nodale, un crocevia cruciale di risorse e competenze.

Sulla base di queste considerazioni, la Fondazione Banco di Sicilia ha deciso di dar seguito all'omonimo Forum che si tenne a Palermo nel maggio dello scorso anno e di promuovere questo nuovo appuntamento, questa due-giorni di Taormina focalizzata sullo stato di salute dell'Africa e sulle sue ancora troppo poco comprese potenzialità economiche.

"L'obiettivo è quello di rendere la Sicilia, una volta all'anno, il luogo di un Forum internazionale dove intellettuali, politici, decisori, economisti, scienziati provenienti da ogni dove si diano appuntamento per confrontarsi sulle grandi tematiche connesse allo sviluppo di tutti i Sud del Mondo." - afferma Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia - "Personalmente ripongo tanto entusiasmo in questo grande progetto e credo fermamente che ci si stia muovendo sulla strada giusta: la seconda edizione del Forum ha richiamato a Taormina personalità di altissimo spessore. D'altro canto basta dare un'occhiata al programma per rendersi conto della qualità degli intereventi."

Dall'ex Primo Ministro spagnolo José Maria Aznar al Premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia, dal Senior Vice-President di AREVA ed ex Ministro degli Affari Esteri spagnolo Ana Palacio a Kathleen Kennedy membro del Consiglio di Amministrazione della JFK Foundation nonché ex Vice-Governatore del Maryland, dal Governatore della Sicilia Raffaele Lombardo al Governatore della Banca dello Zambia Caleb Fundanga e al matematico e pioniere del Supercomputer Philp Emeagwali, questi sono solo alcuni dei tanti relatori che fra oggi e domani si susseguono ai microfoni del Forum alternandosi a Ministri africani nonché a imprenditori e rappresentanti delle Istituzioni dei due Continenti.

Maggio 2007- ottobre 2008: dalla prima alla seconda edizione del Forum

L'Africa è un continente incompreso ma dalle grandi potenzialità economiche. Su questo caposaldo si chiudeva a Palermo nel maggio 2007 la prima edizione del Forum durante la quale fu presentata una ricerca mirata a 'capire l'Africa', ovvero a presentare un quadro della composita realtà del continente per individuare le aree idonee a ospitare eventuali stabilimenti di imprese europee e per fornire le indicazioni utili per progettare le azioni economiche e diplomatiche necessarie per rafforzare la stabilità di molti Paesi africani.



Per lungo tempo l'Africa è stata dimenticata dalla business community internazionale. Oggi però sarebbe un errore non cogliere i suoi evidenti segnali di ripresa e le nuove importanti opportunità che si palesano non solo nel Magreb o in Sudafrica ma anche, ad esempio nell'area sub-sahariana. Cina, Stati Uniti, ma anche India e Giappone lo stanno già facendo. Sono queste le motivazioni di fondo che hanno spinto la Fondazione Banco di Sicilia a incaricare The European House-Ambrosetti affinché sviluppasse e implementasse il lavoro di ricerca già avviato lo scorso anno e mirato a evidenziare le più interessanti trame su cui sviluppare nuove e possibili relazioni strategiche fra Europa e Africa.

Anche quest'anno il lavoro di ricerca è stato coordinato da un Comitato Guida composto da personalità autorevolissime tra cui Maurizio Beretta (Direttore Generale, Confindustria), Raimon Martínez Fraile (Vice Presidente, AC Hotels, già Segretario Generale del Ministero del Turismo del Governo Spagnolo), Giampiero Massolo (Segretario Generale della Farnesina), Giovanni Puglisi (Presidente Fondazione Banco di Sicilia), Andrea Riccardi (Fondatore Comunità di Sant'Egidio).

Tre progetti imprenditoriali pronti a partire

Sulla scia delle evidenze emerse l'anno scorso a Palermo, è stata impostata questa seconda edizione di Taormina. Lo scopo del Forum è anche quello di stimolare la nascita di progetti concreti in grado di creare reali possibilità di business in molte aree del Continente africano.

"L'intera filosofia del progetto - dice Paolo Borzatta, Senior Partner di The European House-Ambrosetti - è stata infatti di creare iniziative che beneficino l'Africa e l'Europa, generando opportunità di business (business for business) da ambedue le parti. Solo così si può sperare di generare quelle energie e quegli interessi che garantiscono efficacia ed efficienza. I 540 miliardi di Euro spesi dai Paesi sviluppati in aiuti negli ultimi 40 anni e i pochi o nulli risultati registrati, dimostrano che questo approccio è da rivedere drasticamente".

È proprio in quest'ottica che vengono oggi presentate tre iniziative imprenditoriali fondate su basi concrete e incentrate sul macro-tema dello sviluppo sostenibile. Sono tre proposte tangibili e per le quali sono già stati realizzati sia gli studi preparatori sia i piani di fattibilità. Tre progetti pronti a partire in specifici campi selezionati, ovvero:

Formazione e capitale umano: il progetto nasce per attrarre temporaneamente in Europa la futura classe dirigente africana, supportarne la formazione accademica e aziendale e rafforzare i legami culturali e relazionali tra Europa e Africa attraverso la creazione in Sicilia di un'Agenzia che faciliti l'interscambio di talenti tra il Continente africano e quello europeo.

Nel medio termine l'Agenzia lavorerà a stretto contatto con un Campus che svolgerà un'attività di induction per favorire l'avvicinamento degli studenti provenienti dall'Africa alla cultura e alla lingua del paese ospitante e per colmare eventuali divari formativi.

Nello specifico l'Agenzia svolgerà le seguenti attività:

- marketing per le università europee e divulgazione di informazioni ai potenziali studenti;
- gestione della selezione degli studenti africani
- orientamento a distanza e assistenza burocratica/amministrativa
- offerta di stage aziendali e recruiting per le aziende africane/europee

Le previsioni indicano che in un orizzonte temporale di 7 anni, l'Agenzia riuscirà ad attrarre circa 15.000 studenti africani (ovvero il 15% degli studenti africani che attualmente si reca in Europa per proseguire gli studi). Tra i potenziali destinatari dei servizi rientrano anche docenti di università africane che intendono ottimizzare la loro preparazione in Europa.



Telemedicina e formazione a distanza: l'obiettivo è quello di potenziare le attività connesse alla telemedicina e alla formazione a distanza all'interno del programma Dream (Droug Resource Enhancement against AIDS and Malnutrition) della Comunità di S. Egidio. Il progetto mira inoltre a favorire lo sviluppo di un modello sanitario diffuso e la formazione di personale qualificato in loco. È previsto il coinvolgimento non solo del mondo imprenditoriale, ma anche di quello universitario.

Per l'Africa l'utilizzo della telemedicina per la cura dell'AIDS è strategico, in quanto permette di curare un numero elevatissimo di malati anche nelle aree rurali attraverso il collegamento con centri di eccellenza localizzati a migliaia di chilometri di distanza, assicurando l'applicazione di terapie avanzate anche in carenza di personale qualificato in loco.

Il progetto ha come punto di partenza la Sicilia con il centro Dream di Messina, che si configura come un polo tecnico-informatico di eccellenza in collegamento con l'Ospedale San Gallicano di Roma che costituisce invece il polo clinico-diagnostico.

Il programma prevede di dotare almeno 20 centri Dream in Africa con attrezzature per video-conferenze e teleconsulto, collegamenti wi-max, postazioni per l'e-learning. È stato calcolato che la cura dei pazienti, e il loro inserimento nel mondo del lavoro, consentirebbe un recupero di produttività di oltre il 25%.

Turismo culturale: la *mission* del progetto è dare impulso all'industria turistica in Africa, creando opportunità di *business* (con mutuo beneficio di Africa ed Europa) attraverso la valorizzazione delle valenze storico-culturali del Continente africano, l'individuazione di circuiti turistici innovativi in chiave culturale e l'implementazione di modelli di sviluppo sostenibile. Nello specifico il progetto si dipana su due livelli:

- analisi dell'offerta turistica potenziale africana in chiave culturale con individuazione di *cluster* di Paesi con caratteristiche comuni e individuazione di nuovi potenziali circuiti turistici in Paesi selezionati;
- creazione di un'Agenzia (privata) con sede in Sicilia che si attivi per implementare i flussi verso l'Africa e per attrarre investimenti in campo turistico.

Nonostante un patrimonio storico, culturale, naturalistico enorme, l'Africa è a tutt'oggi al margine dei grandi flussi turistici internazionali: il Continente raccoglie infatti meno del 5% degli arrivi mondiali e poco più del 3% delle entrate valutarie.

Questa situazione è dovuta a molteplici fattori tra cui la mancanza di veri prodotti turistici integrati, le problematiche connesse ancora alla sicurezza e la generale arretratezza delle infrastrutture. Se il turismo in Africa riuscisse a seguire un nuovo modello di sviluppo sostenibile, integrato con l'ambiente e con la cultura locale, mirato a sviluppare professionalità in loco e in grado di interagire con i circuiti internazionali, le ricadute positive sarebbero di grande rilievo. Secondo stime prudenziali, da oggi al 2020 il salto di scala del settore potrebbe attivare trend molto interessanti per l'economia dei Paesi africani interessati (non solo il Kenia e quelli dall'area del Magreb ma anche, ad esempio, il Togo, il Benin, la Tanzania, il Ghana e il Burkina Faso) e consentirebbe di quadruplicare gli arrivi (308 milioni contro i 77 previsti in uno scenario tendenziale) e sestuplicare le entrate valutarie (250 miliardi di Euro contro i 44 miliardi di Euro tendenziali).

L'avvio e la realizzazione di queste tre iniziative contribuiranno da un lato a far sorgere nuovi orizzonti economici per numerosi Paesi africani e dall'altro a valorizzare risorse e competenze dell'imprenditoria europea, italiana e siciliana.

"La Fondazione Banco di Sicilia ha lo scopo di favorire la crescita sociale e culturale del territorio su cui opera ma ha anche l'obiettivo di supportare e stimolare il progresso economico dell'Isola. Il Forum di Taormina nasce anche per questo: siamo convinti che lo sviluppo dell'Africa sia realmente un'opportunità per l'Europa, l'Italia e la Sicilia. Le potenzialità sono altissime: non scordiamo, tra l'altro, che nel 2010 il bacino Mediterraneo si trasformerà in un'immensa area di libero scambio." sottolinea Giovanni Puglisi.

Per ulteriori informazioni:

Cantiere di Comunicazione

Ufficio stampa Fondazione Banco di Sicilia

Tel. 02.87383180

Francesco Pieri - f.pieri@cantieredicomunicazione.com

Alberto Samonà - albertosamona@libero.it

www.cantieredicomunicazione.com